



Allegato 3)

BILANCIO DI PREVISIONE 2015/2017

Nota Integrativa

BILANCIO 2015/2017

NOTA INTEGRATIVA

(PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO 9.11 *Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011*)

La nota integrativa è un documento allegato al Bilancio di Previsione finanziario che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per un'adeguata interpretazione, come disciplinato dall'Allegato 4/1, punto 9.11, al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ha profondamente innovato la contabilità delle Regioni e degli enti locali, e loro organismi, introducendo un nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa, la classificazione dello stesso per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria.

La Provincia di Viterbo con Deliberazione della Giunta Provinciale 179 del 30 dicembre 2013 recante "Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011: Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Partecipazione alla Sperimentazione", ha aderito alla sperimentazione.

Con il D.M. del 15 novembre 2013, è stata inserita tra gli enti sperimentatori in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il DPCM del 28/12/2011 attuativo del processo di armonizzazione, dispone che nel primo esercizio di sperimentazione gli enti aderenti debbono provvedere:

- al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data dell'esercizio di sperimentazione;
- alla eventuale costituzione in entrata del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (c.d. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati , se positiva. Il Fondo costituisce copertura delle spese re-impegnate con imputazione all'esercizio della sperimentazione e successivi;
- alla conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre del primo anno di sperimentazione , a seguito dell'applicazione del principio della competenza potenziata;
- ad accantonare una quota di avanzo al fondo svalutazione crediti;

- al ri-accertamento ed al re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, con imputazione all'esercizio del bilancio annuale o pluriennale;

La Provincia di Viterbo ha provveduto all'operazione straordinaria di cui sopra con la Deliberazione della Giunta Provinciale nr 46 del 15 maggio 2015;

Con il Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 viene modificato il D.Lgs 118 estendendo l'armonizzazione a tutti gli enti locali, in maniera progressiva nel senso che nel 2015 è applicato il principio della competenza finanziaria potenziata e il riaccertamento straordinario dei residui, ma l'adozione del bilancio armonizzato viene definitivamente applicato solo nel 2016, rimanendo solo dunque in capo agli enti sperimentatori il proseguimento dell'applicazione integrale del nuovo bilancio armonizzato.

L'attuale Bilancio 2015/2017 risulta pertanto elaborato in accordo alla nuova struttura prevista dal decreto legislativo 118/2011 e quindi costituisce un bilancio armonizzato con funzione autorizzatoria, in sostituzione del bilancio redatto ai sensi del D.P.R. 194/1996, il quale conserva una funzione meramente conoscitiva.

L'attività di programmazione del Bilancio di previsione per l'anno 2015 è stata drasticamente influenzata dall'approvazione della legge di riordino delle province n. 56/2014, ma soprattutto dalla legge di stabilità 2015 che ha sancito una forte riduzione delle risorse a disposizione delle Province che si assommano ad un processo di tagli concretizzatosi nel sostanziale azzeramento dei trasferimenti erariali alle Province con il DL 95/2012 (prima spending review) e con il riversamento nelle casse dell'erario di parti delle entrate adottato con la seconda spending review e cioè con il DL 66/2014

Tale congiuntura sfavorevole ha comportato per la Provincia di Viterbo un'attività di programmazione strettamente istituzionale, carente, quindi, di valutazioni di natura politica, generando, in tal modo, notevoli difficoltà nella capacità di programmazione del bilancio sia dal punto di vista delle scelte strategiche che nella individuazione delle risorse disponibili e loro destinazione.

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015-17 E LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

Il decreto n. 126/2014, anzitutto, che modifica il comma 2 dell'articolo 193 del TUEL, elimina l'obbligo per gli enti locali di provvedere alla **ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi** con delibera consiliare. Il legislatore, anticipando la data entro la quale l'ente locale deve provvedere alla verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, non riporta più l'obbligo di adottare contestualmente la delibera di ricognizione da sempre prevista entro il 30 settembre.

La verifica dello stato di attuazione dei programmi rappresenta, in ogni caso, un tassello fondamentale nel ciclo della programmazione dell'ente. Il legislatore, infatti, prevede in ogni caso, per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti (articolo 147-ter, comma 2 del Testo Unico), l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Pur

non essendo più obbligatoria una data entro la quale effettuare la ricognizione, la Commissione Arconet ritiene che essa debba essere effettuata entro la data di adozione del DUP. La verifica dei programmi è, in effetti, preconditione fondamentale per affrontare la nuova programmazione per il triennio successivo e deve pertanto avvenire prima dell'approvazione del DUP, che è lo strumento di programmazione individuato dai nuovi principi contabili.

Il principio applicato alla programmazione prevede, poi, che lo schema di delibera di assestamento di bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, debba essere presentato in Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno (punto 4.2, lett. g).

Orbene in Conferenza Stato Autonomie Locali per le sole Province è stato individuato lo slittamento dell'approvazione del bilancio al 30 settembre, che sarà reso esecutivo con DM a giorni.

In merito alla **salvaguardia degli equilibri di bilancio**, l'articolo 193 del Testo Unico conferma l'obbligo della verifica entro il 31 luglio a cura dell'organo consiliare. Per il 2015, in attesa che si esprima il Ministero dell'Interno, si ritiene che per gli enti che hanno provveduto all'approvazione del bilancio di previsione a decorrere dal 1° luglio 2015, è sufficiente dare atto del mantenimento degli equilibri di competenza (accertamenti e impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui direttamente nell'atto di approvazione del bilancio previsionale stesso.

Allo stesso modo è possibile prevedere già in bilancio l'applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato per le misure di eventuale riequilibrio o per la copertura dei Debiti Fuori Bilancio.

Gli elementi della nota integrativa secondo il principio contabile applicato alla programmazione: Punto 9.11

- a. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;*

ENTRATE

IPT ed RCauto

Le principali entrate finanziarie della Provincia: IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione) ed RCauto (imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile dei veicoli a motore) registrano una contrazione nel tempo in conseguenza della riduzione delle immatricolazioni dei veicoli causata dalla crisi economica.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili derivante dalla contrazione delle entrate e dall'applicazione dei tagli la Provincia ha deliberato con atto di Giunta 63 del 26 giugno 2014 l'aumento della leva fiscale relativa all'RC auto portando al massimo l'aliquota.

Nel 2014 l'effetto dell'aumento dell'imposta ha prodotto un maggior accertamento solo a partire dal mese di agosto, con un effetto trascinamento per il 2015. Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo tutte le aliquote di propria competenza Per

quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che nonostante gli stessi rappresentino “tributi propri” non sono disponibili strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta. Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.7.5 prevede che detti tributi vengano accertati per cassa. Il criterio adottato per stimare il gettito delle due imposte da iscriversi nel bilancio di previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico degli accertamenti rapportato alle analisi di sviluppo economico del territorio individuato sulla base delle proiezioni di andamento del PIL. C'è da dire che nel corso del 2015 si sta verificando una certa ripresa del mercato dell'auto che si concretizzerà sicuramente nel corso del 2017 con previsioni dunque in aumento per le entrate correlate a detto segmento. Per quanto riguarda la RCauto nel corso dell'anno 2014 il taglio dovuto dall'applicazione del DL 66/2014 (€ 2.393.858,62) si è registrato su detti incassi, nel senso che l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a trattenere detto contributo all'erario su questo riversamento. Pertanto l'importo registrato a consuntivo per cassa (10,6 mln). è stato molto minore del gettito effettivo di detto tributo (12,455 mln). Peraltro non tutto l'importo trattenuto di competenza si è verificato nel corso del 2014, ma per euro 348.617,96 è avvenuto nel presente esercizio. Contabilmente dunque l'accertamento per cassa 2014 non ha potuto registrare detto debito residuo, incrementando dunque di pari importo surrettiziamente il risultato di amministrazione. Pertanto per l'attuale esercizio al fine di evitare tali incongruenze si procederà a prevedere ed accertare tutto il gettito al lordo del versamento all'erario per contributi delle Province al risanamento della finanza pubblica, prevedendo la relativa posta in uscita, ed operando sulla base dei dati tratti dal portale del fisco locale con la tecnica contabile del giroconto e cioè con contestuale registrazione reversali/mandati. Per quanto riguarda il debito 2014 trattenuto nel corrente esercizio verrà finanziato coerentemente con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014.

Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
1	101	40	105022	IMPOSTA PROV. DI TRASCRIZ. (D LGV 446/97	7.500.000,00	7.500.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
1	101	39	105023	IMPOSTA ASSICURAZ. RESP CIVILE DLV 446/97	10.608.158,38	12.400.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00

TEFA

Tra le principali entrate tributarie dell'Ente va annoverata anche il TEFA (tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente).

La Provincia di Viterbo, con propria deliberazione n.2078 del 29 ottobre 1993 e s.m.i. ha fissato al 5% la misura del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente,

tale aliquota viene confermata anche per la programmazione di bilancio 2015/2017. Dal 2014 è modificato il sistema impositivo legato ai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti da parte dei comuni con l'introduzione della IUC – Imposta Comunale Unica dal 2014 che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Tale normativa all'art. 1 comma 666 nella parte relativa alla componente Tari del nuovo tributo fa salva l'applicazione del Tefa ex art. 19 D.lgs. 504/1992. La IUC si compone: dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e della TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La nuova tariffa mira ad assicurare la piena copertura dei costi di gestione e di investimento del servizio RSU.

La struttura della Tari mantiene – in sostanza - i vecchi criteri di determinazione del costo (Tia e Tares) su base "presuntiva". Tale condizione dovrebbe comportare - a regime - un incremento del gettito complessivo di tale tributo con conseguente incremento del tributo tefa in particolare a carico del sistema produttivo (attività commerciali). Si evidenzia, infatti, che la maggior parte dei comuni italiani applica ancora nel 2013 regimi di prelievo basati sulla tarsu e solo il 16% utilizza la Tia e il 2% la Tares (fonte Confcommercio – Impatto Nuovo Tributo Tari – 24/01/2014).

La stima del tributo è stata effettuata sulla base delle risultanze degli accertamenti prodotti negli esercizi precedenti frutto dell'acquisizione delle singole basi imponibili in possesso dei comuni del territorio provinciale e sulla base dei codici SIOPE attualmente consultabili per singolo Comune.

Relativamente agli introiti dal suddetto tributo l'Ente registra una notevole deficiarietà da parte dei comuni della provincia al riversamento della tassa, malgrado che il principio contabile allegato al 118, che da quest'anno si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei Comuni sia effettuato nelle partite di giro e dunque con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Nonostante gli interventi effettuati, con sollecitazioni continue e comunicazioni ufficiali di richiesta del trasferimento delle quote di competenza ai singoli comuni, notevoli quote di arretrati devono essere ancora incassate. Avendo nel consuntivo 2014 proceduto ad accertare le riscossioni 2013, secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, il gettito 2015 verrà registrato come entrata di competenza, mentre le riscossioni effettuati dai comuni nel 2014 in conto arretrati.

Viste le difficoltà riscontrate nell'erogazione del dovuto con contestuale previsione di un FCDDE pari al 25% (valutazione extracontabile prudenziale), l'Ente sta valutando – avendo investito il settore avvocatura interno- di procedere alla predisposizione laddove ve ne siano i presupposti – dei relativi ricorsi per Decreto ingiuntivo e alla segnalazione alle autorità contabile del non corretto riversamento di qualche Comune della riscossione per conto terzi di detto tributo.

E/U	Miss	Progr	Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E			1	101	60	130012	TRIB.X FUNZ.TUT.AMB.LE DL.504/92	1.854.118,05	1.826.000,00	1.926.000,00	1.926.000,00
E			1	101	60	300001	Tributo per funzioni di tutela ambientale -- arretrati	1.125.594,98	1.826.000,00	18.317,87	0,00
U	20	2	1	10		300228	FCDDDE TEFA ARRETRATO	257.169,03	456.500,00	0,00	0,00
U	20	2	1	10		300229	FCDDDE TEFA COMPETENZA	468.529,54	456.500,00	456.500,00	456.500,00

Canone per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche

Con atto di Consiglio Provinciale nr 11 del 10 febbraio 2010 la Provincia ha provveduto alla trasformazione dell'imposta per l'occupazione spazi ed aree pubbliche in Canone di occupazione ed alla contestuale approvazione del regolamento attuativo.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione è affidato, a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica, alla società AIPA Spa di Milano a decorrere dal 2006.

A seguito della trasformazione da imposta a canone dell'entrata in parola si è provveduto ad apposita revisione contrattuale che prevede delle condizioni di minimo garantito e corresponsione del relativo aggio alla società. Le previsioni in bilancio risultano conformi alle suddette condizioni contrattuali. In accordo con il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria detta entrata e contabilizzata al lordo dell'aggio.

E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E	1	255124	TASSA OCCIP. SPAZI DIRITTI SOPRALL.	90.000,00	62.820,64	70.000,00	70.000,00

E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2013	Prev. 2014	Prev. 2016	Prev. 2017
E	3	255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBBL.	532.000,00	632.000,00	632.000,00	632.000,00

E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2013	Prev. 2014	Prev. 2016	Prev. 2017
U	1	255125	AGGIO PER RISCOSSIONE COSAP	132.000,00	230.000,00	230.000,00	230.000,00

In accordo a quanto indicato nella relazione a firma del Dirigente responsabile del Settore Viabilità, che ha in carico la gestione del servizio relativo al Canone, nelle previsioni del Bilancio 2015/2017, non si è provveduto altresì all'inserimento dei proventi derivanti dalle procedure di accertamento di violazione pagamento dei dovuti passi carrabili. Relativamente a dette poste, in accordo ai nuovi principi parimenti pertanto non si è provveduto alla creazione del relativo fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità

E/U	Miss	Progr	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E			3	300159	PROVENTI SANZIONI PASSI CARRABILI	53.157,00	0	0	0
U	20	2	1	300161	FCDDE SANZ.PASSI CARRABILI	17.156,00	0	0	0

Compartecipazione al gettito del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

L'imposta istituita a decorrere dalla L. 549/1995 si applica con le misure previste dalla Legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito è attribuito per il 90% alla Regione e per il 10% alla Provincia. Le previsioni inserite nel bilancio sono effettuate in base al trend storico di riferimento e tenendo presente un incremento derivante dal fatto che a decorrere dall'anno 2013 risultano confluire nella nostra provinciali anche rifiuti provenienti dalla Capitale per i ben noti problemi di smaltimento in loco.

E/ U	Tit	MacrAggr	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E	2	101	2	300223	TRIB.SPEC.DEPOS.DISCAR.L.504/92 (*)	70.00,00	70.000,00	81.682,13	100.000,00
E	2	101	2	137800	BENEFIT AMBIENTALE PROVINCIA DI RIETI	250.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00

(*) Quest'anno è cambiata la classificazione da tit 1 a tit 2 il dato 2014 è relativo al vecchio cap. 135042

Trasferimenti correnti dalla Regione

Fino all'anno 2010 la Provincia di Viterbo ha gestito ingenti risorse derivanti dai finanziamenti regionali per funzioni delegate o trasferite. Nell'ultimo triennio si è verificata una notevole contrazione delle risorse trasferite dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate (in particolare sono state praticamente azzerate le risorse per l'immigrazione, le attività sociali, il turismo, la cultura, l'agricoltura) e per gli investimenti.

Le entrate provenienti da finanziamenti regionali sono state stimate in base alle disposizioni di programmazione previste nel bilancio regionale, i relativi stanziamenti e i successi accertamenti sono programmati in coerenza con le norme di contabilità "armonizzata" previste per gli enti in sperimentazione.

Un discorso a parte merita la problematica del rimborso degli stipendi relativi al personale soprannumerario. Così come previsto dal comma 421 e segg della legge di stabilità, la Provincia ha effettuato la riduzione della dotazione organica pari al 58% del personale in servizio alla data del 8

aprile 2014. Orbene i processi di mobilità, a seguito dei ritardi imputabili a Regione e Stato, sono alla data odierna ancora non effettuati, mentre gli stipendi sono a carico della Provincia. In questo contesto di gravi ritardi da parte di terzi, il comma 89, art. 1, della legge 7 aprile 2014 n. 56 ed il comma 427, art. 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, pongono a carico delle Province e Città metropolitane l'obbligo di esercitare le funzioni e sostenere la spesa dei dipendenti in attesa di essere ricollocati per effetto del predetto riordino, non specificando ma ovviamente sottintendendo che l'onere delle funzioni non fondamentali esercitati provvisoriamente e quello del personale in soprannumero venga caricato sulle Regioni. Detto contributo è stimato in euro 5.883.669,99. C'è da rimarcare inoltre che la provincia sostiene la manutenzione ordinaria delle SR, quali la Cassia, Castrense, Flaminia, per le quali ha attualmente già speso un milione di euro e per le quali è già stato richiesto il relativo rimborso. Detto capitolo va a finanziarie una posta per investimenti che verrà ovviamente attivata solo successivamente all'accertamento della relativa entrata.

Tit	MacrAg gr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2017	Prev. 2017
2	101	2	105065	COMMISSIONI ESAME TRASP-REG.LAZIO	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2	101	2	115026	L.R.14/99-PERS.COMP.GENIO CIVILE	81.837,38	48.454,32	48.454,32	48.454,32
2	101	2	115027	L.R. 14/99 PERS.COMP.-FORMAZIONE	110.301,44	55.150,72	55.150,72	55.150,72
2	101	2	115028	L.R. 14/99 PERS.COMPENSATO-TRASPORTI	48.608,74	24.304,37	24.304,37	24.304,37
2	101	2	115029	L.R. 14/99 PERS.COMPEN.CULTURA	97.217,48	48.608,74	48.608,74	48.608,74
2	101	2	115030	L.R. 14/99 PERS.COMP. CANI RANDAGI	12.158,38	6.079,19	6.079,19	6.079,19
2	101	2	115031	L.R. 14/99 PERS.COMPENS. ENERGIA	5.926,58	2.963,29	2.963,29	2.963,29
2	101	2	115032	L.R. 14/99 PER.COMPENS. CANTIERI SCUOLA	11.853,16	5.926,56	5.926,56	5.926,56
2	101	2	115033	L.R. 14/99 PERS.COMP. URBANISTICA	53.339,02	26.669,51	26.669,51	26.669,51
2	101	2	115034	L.R. 14/99-PERS.COMP.URBANISTICA 2 D1	120.015,36	60.007,68	60.007,68	60.007,68
2	101	2	116103	LR 29/92-ANNO SCOL. 2000/2001 U. 116103	752.000,00	681.500,00	681.500,00	681.500,00
2	101	2	117020	LR 23/92 ATTIV. FORMAZ. PROF.LE FSE	396.466,90	-	-	-
2	101	2	117032	LR 23/92 ATTIV. FORMAZ. PROF.LE	1.731.917,46	1.976.340,81	1.976.340,81	1.976.340,81
2	101	2	117081	INTEGRAZ.SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	246.675,48	149.062,50	-	-
2	101	2	117082	REGIONE LAZIO L 14/99 PER.GEST.CPPF 2008	807.898,02	1.346.720,96	807.898,02	807.898,02
2	101	2	117094	TRASFERIM.PER CORSI RICORR.AGRICOLTURA	-	-	-	-
2	101	2	117200	DA R.L. PER CENTRO ANTIVIOLENZA	20.000,00	165.039,92	-	-
2	101	2	117225	DA MINIST.PARI OPPORT.FINANZIAM.2009	-	130.000,00	130.000,00	130.000,00
2	101	2	117458	R.L. PROGETTO CONTRASTO ALCOLISMO	-	-	-	-
2	101	2	130024	RECUPERO AMBIENT.FORRE PROV.LI U 130560	26.355,40	-	-	-
2	101	2	130034	OPERE DI BONIFICA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
2	101	2	130035	MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA 2007	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
2	101	2	130080	RACCOLTA DIFFERENZ.-DGR 925/2005	1.058.514,73	1.494.974,62	1.494.974,62	1.494.974,62
2	101	2	130088	R.L. PROGETO GAL LAGO DI VICO	42.277,03	-	-	-

2	101	2	130122	FIN. REG, LE SPORTEFFO INFORM. ENERGIA	-	70.000,00	70.000,00	70.000,00
2	101	2	135050	FINANZ. REG. LE MANUTENZ. FONTANILE CERRO	-	11.940,00	11.940,00	11.940,00
2	101	2	135501	DA CAMERA COMMERCIO CERTIF. AMBIENT. IMPRE	10.000,00	-	-	-
2	101	2	135759	CONTRIBUTO REGIONALE PER AREE PROTETTE	36.941,05	40.000,00	40.000,00	40.000,00
2	101	2	137800	BENEFIT AMBIENTALE PROVINCIA DI RIETI	250.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
2	101	2	141094	L.R. 14/99 FONDI FUNZION. COMM. NE ESPROPRI	12.911,42	12.911,42	12.911,42	12.911,42
2	101	2	151690	CORSI FORMAZ. U 115605/01 115745/6/7/8	90.943,84	115.000,00	115.000,00	115.000,00
2	101	2	151695	LR 42/97 INTERVENTI MAT. BENI CULTURALI	184.807,56	-	-	-
2	101	2	151780	REG. LAZIO LR 32/78 (U 150027)	134.976,78	134.976,78	134.976,78	134.976,78
2	101	2	170042	FONDI DANNI FAUNA SELVATICA (U 170371)	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
2	101	2	170820	REGIONE LAZIO DANNI CIRCOLAZIONE	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
2	101	2	217050	L.R. ACCONTO FINANZIAM. CONS. DI PARITA'	7.900,00	7.900,00	7.900,00	7.900,00
2	101	2	217057	REGIONE LAZIO LEGGE 14/99	1.748.846,00	874.422,90	874.422,90	874.422,90
2	101	2	235525	REGIONE LAZIO L. 14/99 SUOLO	418.080,58	209.040,29	209.040,29	209.040,29
2	101	2	300069	R.L. TIROCINI INS. LAV. RIFUGIATI	40.000,00	40.000,00	-	-
2	101	2	300072	R.L. ADD. LE CONC. CANONI ACQUE	120.000,00	-	-	-
2	101	2	300186	L.R. 26/2009 LABORATORIO RESTAURO	10.000,00	-	-	-
2	101	2	300215	REG. LAZIO POLITICHE GIOVANILI DA RESTITUIRE	-	40.000,00	-	-
2	101	2	300223	TRIBUTI SPECIALI DEPOSITO IN DISCARICA	-	70.000,00	81.682,13	100.000,00
2	101	2	300225	RIMBORSO EMOLUMENTI PERSONALE SOPRANNUMERO	-	5.883.669,99	5.883.669,99	5.883.669,99
2	101	2	300228	R.L. BENEFICI PER FREQUENZA SCOLASTICA HANDICAP	-	-	73.818,64	-
2	101	2	300243	DA R.L. MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE REGIONAL	-	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
				TOTALE	9.893.769,79	16.156.664,57	15.309.239,98	15.253.739,21
				TOTALE AL NETTO DEL CONTRIBUTO PERS SOPRANNUMERARIO	9.893.769,79	10.272.994,58	9.425.569,99	9.370.069,22

Trasferimenti dallo Stato

Agli effetti derivanti dalla contrazione delle risorse conseguenti alle crisi economica si sono sommati i pesanti tagli previsti dalle manovre di finanza pubblica.

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, c.d. Spending Review, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con Legge 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 16, comma 7 ha previsto che "Il fondo sperimentale di riequilibrio", come determinato ai sensi dell'art. 21 del D.L. 6 maggio 2011 n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'art. 23 del medesimo D.L. n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna siano ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.051

milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, tali importi sono stati ulteriormente incrementati di 200 milioni per ciascuna annualità dalle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2013.

La Legge di stabilità 2014 - approvata con Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – ha previsto, inoltre:

- al comma 429, per gli anni 2017 e 2017, un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali ammontante a 275 milioni di euro annui per i comuni e a 69 milioni di euro annui per le province;
- al comma 532 un inasprimento delle aliquote da applicare con riferimento alla manovra da attuare per il rispetto del patto di stabilità interno degli enti locali.

Ciò ha determinato nel corso del tempo una netta riduzione del FSR che è sceso dagli €. 11.216.654,55 del 2012 agli attuali 2.642.884,60, con una riduzione di 8.573.469 euro.

Successivamente nel corso del 2015 sono stati emanati ulteriori provvedimenti in riduzione delle risorse provinciali tramite il mancato riversamento della RCauto:

- Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, all'art. 47, comma 1, ha stabilito un contributo destinato al risanamento della finanza pubblica a carico delle Province pari a complessivi euro 576,7 milioni per l'anno 2015 e pari a complessivi euro 585,7 milioni annui per gli anni 2016 e 2017. Tale contributo si è tradotto, per la Provincia di Viterbo, in una corrispondente devoluzione dei propri gettiti tributari in favore dello Stato, determinata in euro **2.393.858,62** per l'anno 2014, e euro **4.208.529,97** per l'anno 2015 e segg.;
- il comma 418 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ha quantificato un ulteriore contributo triennale destinato al risanamento della finanza pubblica e posto a carico di Province e Città metropolitane, pari ad 1 miliardo di euro di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015; a 2 miliardi di euro per l'anno 2016 e a 3 miliardi di euro per l'anno 2017, che comporta, per la Provincia, un complessivo contributo/taglio a proprio carico, come previsto dal decreto, pari a circa **9.767.464,01** di euro per il solo anno finanziario 2015.

tagli alle risorse provinciali post DL 95/2012
art 16 c.7 1° sp review

	2014	2015	Diff SU 14	2016 (stimati)	DIFF SU 14	2017 (stimati)	DIFF SU 14
DL 66/2014 art 47c. 2 lett a) tagli alla spesa	2.364.328,36	3.314.016,60	949.688,24	3.314.016,60	949.688,24	3.314.016,60	949.688,24
DL 66/2014 art 47c. 3 lett b) autoblu	14.198,48	21.089,63	6.891,15	21.089,63	6.891,15	21.089,63	6.891,15
DL 66/2014 art 47c. 2 lett c) inc consulenza	13.317,78	21.308,30	7.990,52	21.308,30	7.990,52	21.308,30	7.990,52
DL 66/2014 art 19 costi politica	-	850.100,44	850.100,44	462.758,00	462.758,00	462.758,00	462.758,00
Finanziaria 2015	-	7.952.793,66	7.952.793,66	15.905.587,32	15.905.587,32	23.858.380,98	23.858.380,98
TOTALE TAGLI 2014-2017 Simati	2.393.858,62	12.161.323,63	9.767.464,01	19.724.759,85	17.332.915,23	27.677.553,51	25.285.708,89
TOTALE TAGLI oggetto provv amminist	2.393.858,62	12.161.323,63	9.767.464,01	11.771.966,19	9.378.107,57	11.771.966,19	9.378.107,57

Si noti che il solo taglio 2015 azzerava completamente la maggiore entrata della Provincia, quale la RCauto. Mentre se si dovesse dare attuazione ai propositi previsti dalla legge 190/2014 nel 2017 non basterebbero le entrate proprie della Provincia a far fronte al riversamento all'erario. Pertanto nel bilancio attuale abbiamo previsto in uscita solo il contributo al risanamento della finanza pubblica oggetto di provvedimenti amministrativi atti a quantificare l'importo stesso, anche perché nel sostenere la sostenibilità dei tagli il Governo aveva approvato una norma di salvaguardia pari al 30% delle spese correnti (si veda nota metodologica SOSE) al netto delle spese sostenute per funzioni delegate. Orbene la proiezione del taglio di risorse al 2017 nell'ipotesi comma 118 della legge di stabilità 2017 andrebbe a coprire l'intera spesa, così determinata.

Tit	MacrAggr.	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2017	Prev. 2017
1E	301	105038	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	2.704.547,56	2.642.884,60	2.642.884,60	2.642.884,60
2E	101	105071	FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	619.801,35	520.377,69	520.377,69	520.377,69
1U	4	300233	VERSAMENTI ERARIO DL 66 E 1190	0	12.161.323,63	11.773.982,00	11.773.982,00
1U	4	300232	VERSAMENTI ERARIO DL 66 COMP.ARRETRATE	0	348.617,96	0	0

Entrate Extratributarie

Tra le entrate extratributarie rientrano i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. Il Bilancio 2014/2017 tra le suddette entrate prevedeva l'avvio di una consistente attività di repressione e controllo per quanto attiene le competenze e funzioni assegnate dalla legge.

Nello specifico con atto di Giunta Provinciale nr 69 del 26 giugno 2014 avente ad oggetto: " Atto di indirizzo affidamento servizio di sperimentale volto a ridurre il tasso di incidentalità su alcuni tratti delle SS.PP." è stato formalmente autorizzato l'avvio della sperimentazione di una attività di controllo del traffico sulla via SS.PP Nepesina, già ricompresa in apposito decreto prefettizio come strada pericolosa e assoggettabile all'installazione di tutor per il controllo del traffico e della velocità.

A tale servizio sperimentale doveva seguire, dopo lo svolgimento delle idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di idoneo ed omologato gestore del servizio, medesima estensione nelle altre strade autorizzate dalla Prefettura.

Essendosi la sperimentazione conclusasi con esito negativo soprattutto dal punto di vista finanziario, così come è stato revocata la procedura di appalto, le previsioni di bilancio che nell'esercizio provvisorio erano ingenti sono state conseguentemente azzerate

Sempre nell'ambito delle attività controllo e repressione degli illeciti, rimane ancora sospesa la modalità operativa del riversamento alle province della percentuale prevista dal codice della strada di sanzioni elevate dai comuni su strade provinciali. Malgrado che siano più di tre anni che la norma fa parte del nostro ordinamento, il ministero ritarda ad attuare il provvedimento amministrativo che dia via al trasferimento dei fondi, anche se rimane in capo ai Comuni l'obbligo di accantonare tali somme per riversarle al proprietario della strada.

In bilancio è stata prevista la somma di 22.000,00 euro per incassi di cui al art 208 del CdS provenienti dal Corpo di polizia provinciale di cui al 50% sono stati accantonati a FCDDE, la rimanenza va a finanziare totalmente gli interventi previsti dal medesimo articolo del CdS e dunque eccedendo l'obbligo normativo del 50%.

E/U	Miss	Progr	Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E			3	200	3	155031	PROVENTI SANZ. AMMINIST.VE COD. STRADALE	2000000	0	0	0
E			3	500	99	300000	PROVENTI SANZIONI STRADA DA COMUNI	150000	0	0	0
U	20	2	1	10		300157	FCDDE SANZ. CODICE STRADA	600000	0	0	0
U	20	2	1	10		300000	FCDDE SANZ.STRADA DA COMU	50000	0	0	0
E			3	200	3	300166	INTROITI DA COLLAUDO POTENZ. IMPIANTI FOTOVOLTAICI	12000	14000	14000	14000
E			3	200	3	300041	Sanzioni amministrative pol.prov.le	5000	8000	8000	8000

Rientrano in questa sezione, inoltre, i proventi derivanti da attività dirette di competenza provinciale che determinano partite in entrata. L'incidenza di dette voci nell'economia generale del bilancio risulta molto limitata e non rilevante. Le poste di rilievo sono rappresentate dai diritti/introiti a diverso titolo versate dai contribuenti e dai proventi per affitti attivi.

E/U	TH	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2017	Prev. 2017
3	100	300184	VERS.REG.ATTI ED IMPOSTE REG. IPOTECARIE-		3.000,00	31.101,72	-	-
3	100	101011	DIRITTI DI SEGRETERIA		10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3	100	105069	DA CASSA RISP. VT -CONTRIBUTO TESORERIA		6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
3	100	117305	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011		13.260,00	-	11.249,12	11.727,81
3	100	120131	USO SALA CONFERENZE GESTIONE INTROITI		2.000,00	600,00	600,00	600,00
3	100	130354	INTROITI ISTRUTTORIE D.LGS 387/03		10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3	100	130584	SBARRAMENTI AUT.FINI IDRAULICI		4.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
3	100	135021	RILASCIO E RINNOVO AUTORIZZAZIONI TUTELA		14.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3	100	135022	RILASC.AUTORIZ COST. ELETTRODOTTI 135756		500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3	100	135023	RILASC.AUOTIZ.SPAND.FANGHI L99/92U136584		500,00	300,00	300,00	300,00

3	100	135052	INTROITI PER SITI DA BONIFICARE	81.700,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
3	100	135532	RILASCIO NULLAOSTA VINCOLO IDROGEOLOGICO	40.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
3	100	135538	DIRITTI ALBO AUTOTRASPORTATORI	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3	100	135543	RILASCIO NULLA OSTA TAGLIO BOSCHI	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3	100	135547	PROVENTI DA ATTRAV.-RISERVE NAT.CON ARMI	300,00	300,00	300,00	300,00
3	100	135800	AUTORIZ.INTEGRATA AMBIENTALE DLGS 59/05	6.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3	100	140150	CONVENZ.CON.S.BIBLIOTECHE GEST.CONTABILIT	8.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3	100	143101	DPR412/93 AUTOCERTIF.	250.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00
3	100	143203	IMPIANTI FOTOVOLTAICI INCASSI C/ ENERGIA	35.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3	100	170201	RIMBORSO SPESE SOPRALLUOGHI DANNIE170371	3.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
3	100	230041	RILASCIO E RINNOVO AUTORIZZAZIONI SCARIC	21.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3	100	230042	INT. PROCED. LIC. ATTING. ACQUE U-130519	42.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
3	100	230061	DALL'ENEL PER SOVRACCANONE CONCESSIONE A	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
3	100	235531	DIR.ISCRIZ.ALBO RIFIUTI DC LGV 350/98	18.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
3	100	251053	LAB.RES.INT.TERZI (U 151252-151253)	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3	100	251512	TURISMO PROVENTI ATTIVITA' VARIE 152073	200,00	30,00	30,00	30,00
3	100	251681	CULTURA-PROVENTI ATTIVITA'VARIE(U151681)	600,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
3	100	270091	AB. VEN. INAN. U170091-141-372-362-17153	55.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
3	100	270522	RIMBORSI SOPRAL.AGRIT.(U170521)	10.000,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
3	100	270621	PROVENTI TESSERINI FUNGHI (U17062/1/2	70.000,00	82.271,40	74.500,00	74.500,00
3	100	270623	AGRIC.-PROVENTI CORSI FUNGHI	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3	100	300220	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE	-	6.265,00	6.265,00	6.265,00
3	100	101021	FITTI REALI DI FABBRICATI	390.000,00	329.350,05	329.350,05	329.350,05
3	100	130591	SPESE GEST. FUNZ. DELEGATE	30.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3	100	230071	DALL'ACEA PER SOVRACCANONE CONCESSIONE A	11.500,00	11.197,65	11.197,65	11.197,65
3	100	255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBBL.	532.000,00	632.000,00	632.000,00	632.000,00
3	100	300210	CONCESSIONE USO PALESTRE	-	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3	200	145010	ORDINANZE URGENTI E CONTINGIBILI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3	200	105074	SANZIONI- AUTOSCUOLA-NAVIGAZIONE	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
3	200	136013	INDENNIZZO ACCORDO TRANSATT.ENERGY	50.000,00	54.000,00	54.000,00	54.000,00
3	200	155046	SANZIONI AMMINIS.VE CODICE STRADALE	12.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
3	200	235754	SANZIONI AMMINISTRATIVE (U 13575/2)	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
3	200	270022	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA/PESCA	40.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3	200	300039	SANZIONI AMM.VE SETT.AMBIENTE	210.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
3	200	300040	Sanzioni amministrative caccia/pesca	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3	200	300041	Sanzioni amministrative pol.prov.le	5.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
3	200	300166	INTROITI DA COLLAUDO POTENZ. IMPIANTI FOTOVOLTAICI	300.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3	200	300195	RISCOSSONI COATTIVE TRASP E NAVIG	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
3	200	300219	sanzioni turismo	-	500,00	500,00	500,00
3	300	105092	INTERESSI DEPOSITI BANCARI E POSTALI	40.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
3	500	105105	RIMB. SPESE PERS. COMAN. PRESSO ALTRE AMM.	67.960,71	94.233,66	94.233,66	94.233,66
3	500	110091	RECUPERO SOMME DA CONTENZIOSO	60.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3	500	143130	PROVENTI FOTOVOLT.ACQUAPEND-ETRUSCAN	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3	500	205111	CONCORSI E RIMBORSI	100.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
3	500	205121	RECUPERO TEMPORANEO I.N.A.I.L.	23.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00
3	500	300178	altri rimborsi di parte corrente	40.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3	500	300209	INCASSO PER PRESTAZ.POLIZIA PROVINCIALE	-	24.029,29	24.029,29	24.029,29

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE		PREVISIONI			
		2014	2015	2016	2017
Titolo 1	Spese Correnti	72.043.434,26	48.139.391,66	30.013.362,16	29.881.348,30
Fondo Pluriennale Vincolato (corrente) Entr		27.741.219,05	16.253.497,74		

Il Bilancio elaborato per gli anni 2015/2017 risente ovviamente del passaggio al nuovo sistema di contabilità che ha richiesto, come si diceva nella prima parte della presente nota, l'applicazione del principio della competenza potenziata con la creazione del Fondo Pluriennale vincolato in entrata di parte corrente e capitale. Tali fondi rappresentano la copertura finanziaria delle poste traslate dall'iscrizione dagli anni precedenti al bilancio di competenza. Lo schema riportato illustra appunto gli effetti e la nuova struttura delle poste relative alla parte spesa che ricomprendono al loro interno , appunto, le re-imputazioni derivanti dall'esercizio precedente. Nel 2015 secondo anno di sperimentazione va riducendosi l'influsso operato dal primo riaccertamento straordinario dei residui. La riduzione che interessa dette poste non sono però solo relativa all'operazione contabile descritta. Se, infatti si considerano i valori depurati dalla suddetta operazione si nota, parimenti una contrazione delle spese correnti. Contrazione che continua ad essere evidente anche per gli anni successivi quale diretta conseguenza della politica di riduzione costante dei finanziamenti erogati alla Provincia, sia dallo Stato che dalla Regione.

Le previsioni contenute nella parte di bilancio costituito da spese correnti risultano infatti quasi esclusivamente costituite da spese fisse e continuative relativamente alle quali non sussistono margini di incisione politica e di scelte strategiche. Una parte importante delle poste è infatti costituita dalla spesa per il personale, sulla quale inciderà pesantemente nei prossimi anni la manovra di riduzione della dotazione organica ai sensi del comma 421 e segg della legge di stabilità 2015 (riduzione minima della spesa del personale in servizio al 8/4/2014 pari al 50% di cui al comma 421). La consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia alla data del 1 gennaio 2015 è stata rideterminata pari a euro 5.772.625,02 corrispondente ad un contingente pari a 159 unità e ridotta del 58 % rispetto a quella della data sopracitata.

In realtà come già precisato il processo di mobilità non ha ancora avuto attuazione e dunque malgrado il forte pensionamento detta spesa risulta ancora notevole: si vedano i dati riferiti al solo macroaggregato 1:

2015	2016	2017
------	------	------

spesa pers m 1	10.410.583,67	10.410.583,67	10.410.583,67
spese correnti	29.645.299,48	29.532.132,43	24.166.177,34
incidenza %	35,12%	35,25%	43,08%

Comunque in detto contesto il tetto della spesa del personale è in forte riduzione rispetto al parametro riferito al triennio di legge 2011-13.

Altra posta di notevole rilevanza è costituita dalla spesa per utenze e contratti ed interventi manutentivi sul patrimonio. Infine di rilievo, ovviamente, risulta l'incidenza delle spese per pagamento di interessi maturati sui mutui contratti ed in essere per operazioni di investimento, che come vedremo quest'anno in esito al processo di rinegoziazione sotto descritto hanno avuto una forte riduzione.

Gli stanziamenti di spesa sono stati formulati in coerenza con il principio della contabilità finanziaria "potenziata" per cui le somme appostate nel bilancio 2015 – 2017, sia per la parte finanziata con risorse di competenza che per quella finanziata con il fondo pluriennale vincolato, fanno riferimento alle spese che si prevede abbiano scadenza giuridica negli anni di riferimento del bilancio.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

IL punto 3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019

l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo (articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015).

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Si procede a calcolare, per ciascuna entrata la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi

Quasi tutti gli accertamenti delle entrate provinciali vengono accertate per cassa con l'eccezione delle sanzioni amministrative. Un discorso a parte merita il TEFA per il quale l'accertamento per cassa determina una sottostima dei crediti provinciali nei confronti dei Comuni. Pertanto come già precisato l'accertamento viene effettuato sulla base del riscosso dei Comuni pubblicato da SIOPE e calcolato un FCDDE pari al 25% (stima prudenziale extracontabile).

Per le sanzioni amministrative si applicano le percentuali derivanti da dati extracontabili, nei casi dove il FCDE è pari a zero l'accertamento stante l'esiguità delle somme avviene per cassa

Tit	Tip	cat	cap	descrizione	CDR	stanz 2015	accont princ contab	acc effettivo	% accant su stanziament o
1	1	60	2	TRIB.X FUNZ.TUT.AMB.LE DL.504/92	RE000	1.826.000,00	456.500,00	456.500,00	25,0%
1	1	60	1	Tributo per funzioni di tutela ambientale - arretrati	RE000	1.826.000,00	456.500,00	456.500,00	25,0%
3	0	3	6	SANZIONI AMMINIS.VE CODICE STRADALE	RE000	14.000,00	7.000,00	7.000,00	50,0%
3	0	3	2	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA/PESCA	RE000	60.000,00	20.000,00	20.000,00	33,3%
3	0	3	0	Sanzioni amministrative caccia/pesca coatt	RE000	3.000,00	-	-	0,0%

20	30004				RE000				
3	0	3	1	Sanzioni amministrative pol.prov.le coatt	7	8.000,00	4.000,00	4.000,00	50,0%
20	23575				RE000				
3	0	3	4	SANZIONI AMMINISTRATIVE (U 13575/2)	8	90.000,00	40.000,00	40.000,00	44,4%
20	30003				RE000				
3	0	3	9	SANZIONI AMM.VE SETT.AMBIENTE coatt	8	50.000,00	25.000,00	25.000,00	50,0%
10	13505				RE000				
3	0	2	2	INTROITI PER SITI DA BONIFICARE	8	30.000,00	15.000,00	15.000,00	50,0%
20	10507				RE001				
3	0	3	4	SANZIONI- AUTOSCUOLA-NAVIGAZIONE	0	8.000,00	-	-	0,0%
20	30019				RE001				
3	0	3	5	RISCOSSONI COATTIVE TRASP E NAVIG	0	1.500,00	-	-	0,0%
20	30021				RE000				
3	0	3	9	sanzioni turismo	5	500,00	-	-	0,0%
						3.917.000,00	1.024.000,00	1.024.000,00	26,1%

Come si può notare l'accantonamento in bilancio ai sensi del principio contabile è totale, prescindendo dall'agevolazione prevista dalla norma citata che imporrebbe solo il 55%.

Il Fondo di riserva

L'art 166 del TUEL prevede: 1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Le condizioni sono rispettate.

	2015	2016	2017
spese correnti	29.645.299,48	29.532.132,43	24.166.177,34
fondo di riserva	153.550,75	135.000,00	135.000,00
% applicata	0,52%	0,46%	0,56%

Le spese per rimborso prestiti

Con delibera CP del 29/05/2010 n. 28 la Provincia ha deliberato la rinegoziazione dei mutui che ha determinato una consistente economia sia per la parte capitale sia per gli interessi, che ai sensi del DL 78/2015 è servita per coprire in parte i tagli operati dalla stessa legge di stabilità 2015. In allegato è riportato l'elenco dei mutui rinegoziati e l'ammontare delle nuove rate. Si noti che il risparmio teorico di euro 4.141.982,04 in realtà rispetto al bilancio in esercizio provvisorio è stato molto superiore (oltre 5 mln) in

quanto il dato dell'asestamento definitivo non teneva conto della rinegoziazione già attuata a fine anno 2014.

Capitolo	Descr.Capitolo	2.014	2.015	2.016	2.017
152206	QUOTA CAPITALE MUTUO ACQUISTO CAPANNONE	10.000,00	-	12.000,00	12.000,00
152207	QUOTA CAPITALE MUTUI ISTITUTI CCDDPP MEF	394.000,00	80.000,00	150.000,00	150.000,00
152208	QUOTA CAPITALE MUTUI TRASPORTO CCDDPP	65.000,00	-	50.000,00	50.000,00
152214	QUOTA CAPITALE MUTUI IST.SCOLASTICI E SP	634.273,00	-	-	-
152216	QUOTA CAPITALE MUTUO ACQ.SOFTWARE PERS	9.000,00	-	15.000,00	15.000,00
300021	QUOTA CAPITALE PRESTITO PAGAMENTO DL 35	12.321,74	12.728,60	13.148,90	13.853,08
152217	QUOTA CAPITALE MUTUO AGRICOLTURA	14.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00
300029	QUOTA CAPITALE MUTUO EDILIZIA	54.000,00	80.000,00	50.000,00	50.000,00
300030	QUOTA CAPITALE MUTUO PATRIMONIO	15.000,00	5.000,00	20.000,00	20.000,00
152210	QUOTA CAPITALE MUTUI FABB CCDDPP MEF	35.000,00	10.000,00	65.000,00	85.000,00
152209	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP MEF	1.000.000,00	100.000,00	65.000,00	85.000,00
300028	QUOTA CAPITALE MUTUO VIABILITA'	251.654,70	40.000,00	80.000,00	80.000,00
152215	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP	410.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00
152205	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP	900.000,00	100.000,00	240.000,00	240.000,00
		3.806.263,44	481.728,60	965.148,90	1.005.853,08

IL FONDO RISCHI PERDITA DELLE PARTECIPATE

I bilanci di previsione 2015 delle pubbliche amministrazioni locali dovranno, per la prima volta, prevedere l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione, introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Su questo tema, inoltre, si è pronunciata recentemente la Sezione Autonomie della Corte dei conti, che con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

la costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consentirà di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- - permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- - favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate. Sono

invece esclusi gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Dlgs 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate.

Occorre poi precisare che l'accantonamento è effettuato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

L'articolo 1, comma 551 definisce innanzitutto le modalità di determinazione del fondo, nonché le modalità di utilizzo e svincolo dello stesso.

A regime (e quindi dal 2018) l'accantonamento al fondo dovrà essere determinato per un importo pari al risultato d'esercizio (o al saldo finanziario) negativo non immediatamente ripianato, ed in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'ente.

In proposito, la Corte ha chiarito che con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'articolo 2425 Cc (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

L'articolo 1, comma 551 fornisce, invece, un diverso criterio per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, tra i quali è compresa la gestione dei rifiuti. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (Mol), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento al fondo è via via crescente, per garantire una gradualità nell'applicazione della normativa e dei suoi effetti sui bilanci degli enti.

A questo proposito, l'articolo 1, comma 552 effettua una distinzione tra gli organismi che, avendo riportato una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente:

- - la prima situazione comprende le ipotesi degli organismi partecipati che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente

dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente;

- se, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016.

La delibera n. 4/15 della Sezione Autonomie evidenzia, inoltre, che le disposizioni sugli accantonamenti al fondo vanno coordinate con le norme del codice civile sull'automatico scioglimento della società il cui capitale sia sceso al di sotto del limite legale, le quali facoltizzano l'ente a decidere, in base ad un giudizio prognostico sulla futura redditività della società, se provvedere alla reintegrazione del capitale sociale, oppure prendere atto dell'automatica liquidazione dell'organismo (articoli 2484, comma 1, n. 4 e 2447 Cc).

In quest'ultimo caso, l'ente socio non procederà agli accantonamenti in sede di bilancio di previsione, bensì dovrà dare corso alle procedure di scioglimento della società sottocapitalizzata

ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO	PARTECIPAZIONE E%	RISULTATO DI GESTIONE UTILI/PERDITE				
		2010	2011	2012	2013	2014
ATLazio S.p.A. in liquidazione	3,0000%	- 441.402,00	207.448,00	674.802,00	273.426,00	
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.	0,0300%	1.032.014,00	1.490.374,00	1.645.716,00	1.327.789,00	3.187.558,00
CO.BA.L.B. S.p.A.	8,0000%	- 1.285.843,00	-41.506,00	-1.436.198,00	-1.998.983,00	
Consorzio CO.GEOTERM	33,0000%	4.975,00	4.975,00			
COTRAL PATRIMONIO S.p.A.	0,2900%	579.127,00	132.312,00	141.511,00	403.755,00	
E.S.CO.PROVINCIALE TUSCIA S.p.A.	89,0500%	39.889,00	50.366,00	37.322,00	9.122,00	
INTERPORTO CENTRO ITALIA - ORTE S.p.A.	9,3900%	- 3.773,00	369.499,00	21.533,00	-110.034,00	-107.928,00
ROBUR S.p.A. in liquidazione	25,0000%	- 559.399,00	-422.035,00	280.001,00	-31.528,00	-3.320,00
SOCIETÀ' AUTOSTRADA TIRRENICA S.p.A.	0,0012%	8.664.658,00	9.291.000,00	7.467.397,00	7.481.000,00	8.065.000,00
TALETE S.p.A.	11,9000%	41.362,00	16.436,00	1.424,00	1.397,00	
TUSCIA EXPO S.p.A. in liquidazione	25,0000%	- 326.774,00	-157.637,00	-548.821,00	-17.427,00	
ELENCO SOCIETÀ NON PIU' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO	PARTECIPAZIONE E%	RISULTATO DI GESTIONE UTILI/PERDITE				
		2010	2011	2012	2013	2014
COTRAL S.p.A. (1)	0,29%	-26.705.391,00	27.696. 489,00			

FONDAZIONE FILM COMMISSION (2)	0,20%	-213.276,00	-	214.727,00		
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO S.p.A (3)	15,79%	-111.557,00				
SOCIETA' AEROPORTO DI VITERBO - SA.VIT S.p.A (4)	33,30%	-15.396,00	-	15.431,00	-19.619,00	-5.966,00
SVILUPPO PRODUTTIVO ALTO LAZIO (S.P.A.L.) (5)	14,16%	-105.230,00	-	13.093,00		
<p>(1) Con deliberazione CP n.3 del 26/01/2012 la quota di partecipazione della Provincia è ridotta da 0,284 a 0,050. Non avendo esercitato il Diritto di prelazione, la Provincia di Viterbo non ha nessuna partecipazione (Deliberazione Assemblea dei Soci del 28/06/2012); l'unico socio è la Regione Lazio</p> <p>(2) Dal 28/06/2012 la Provincia di Viterbo non è più socio per effetto del recesso conformemente all'art 8 dello Statuto della Fondazione.</p> <p>(3). La Provincia di Viterbo ha perso la qualità di socio per effetto del mancato reintegro del capitale sociale (12/07/2011-Assemblea dei Soci)</p> <p>(4) La Società ha cessato la propria attività ed è cancellata dal 02/09/2014 dal Registro imprese della Camera di Commercio.</p> <p>(5) La Società ha cessato la propria attività ed è cancellata dal 21/12/2012 dal Registro imprese della Camera di Commercio.</p>						

Come si nota dal prospetto solo a due società si applica l'accantonamento in quanto le altre due in perdita già sono in fase di liquidazione.

ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO	PARTECIPAZIONE%	RISULTATO DI GESTIONE UTILI/PERDITE		Accantonamento 25%
CO.BA.L.B. S.p.A.	8,0000%	-1.998.983,00		- 39.979,66
INTERPORTO CENTRO ITALIA - ORTE S.p.A.	9,3900%	-110.034,00	-107.928,00	-2.533,61
TOTALE				- 42.513,27

L'accantonamento di euro 42.513,27 è operato sul Fondo di cui al cap 300230

Spese per investimenti

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE		PREVISIONI			
		2013	2014	2015	2017
Titolo 2	Spese in conto capitale	27.906.778,59	15.149.952,37	3.151.300,10	3.168.791,14
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata (capitale)		22.095.836,55	19.737.501,50	0	

Anche relativamente alle spese in conto capitale il bilancio 2015/2017 riporta gli effetti del passaggio al nuovo sistema contabile. Pertanto si riporta nel medesimo prospetto il relativo fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio.

Gli interventi ricompresi al titolo II del bilancio ricomprendono quindi le attività già in corso di esecuzioni derivanti dalla programmazione degli esercizi precedenti per i quali si è provveduto alla re imputazione ed, ovviamente la nuova programmazione iscritta in accordo al nuovo principio contabile.

La programmazione delle opere pubbliche e relative fonti di finanziamento sono analiticamente riportate nell'apposito allegato al bilancio di previsione 2015/2017 costituente parte integrante del documento contabile e che rappresenta una rimodulazione del Programma triennale delle OO.PP..

L'insieme di interventi programmati trova diverse forma di finanziamento. Una posta consistente è rappresentata dall'operazione, in parte già avviata dai settori competenti, di devoluzione di mutui contratti e non utilizzati interamente. Relativamente a tale forma di finanziamento, ovviamente, non si avranno ulteriori incidenze sui costi sostenuti dal bilancio in quanto trattasi di mutui già ricompresi nei piani di ammortamento.

Si sottolinea come previsto dal programma la riduzione degli investimenti è forte e progressiva nel triennio: sia per la riduzione dei risparmi correnti impiegabili negli investimenti, sia per la riduzione dei contributi regionali in conto capitale, ma anche perché stanno esaurendosi le somme derivanti dall'indebitamento pregresso ed oggetto di diverso utilizzo. Si noti che per il 2016 e 2017 per i nuovi principi contabili non è possibile inserire l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, anche derivante da risparmi da mutui: da qui nasce la differenza con il piano triennale delle OO-PP relativo all'edilizia scolastica.

T it	MacrA ggr.	Capit olo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2017	Prev. 2017
2	2	85811	PALESTRA DI ACQUAPENDENTE PROGETTO DI CO	106.716,77	106.716,77		-
2	2	117534	L.R. 6/99 INTERVENTI EDILIZIA ANN.2008	31.392,50	31.392,50		-
2	2	117536	L.R. 6/99 ANNI 2010/11 ISTITUTI SCOLAST.	274.966,48	64.226,23		-
2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	1.672,22	22.932,11		-
2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	-	166,35		-
2	2	117994	COFINANZIAMENTO LAVORI SICUREZZA STRADALE	-	4.400,00		-
2	2	118638	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD LOC.CARBONAR	90.000,00	1.437,70		-
2	2	135054	RIPR.FONTAN.S.ANGELO POT ACQUE TUSCANIA	-	320.525,87	-	-
2	2	135054	RIPR.FONTAN.S.ANGELO POT ACQUE TUSCANIA	330.406,10	2.964,86		-
2	2	143600	MUTUO INT.VARI EDILIZIA SCOLASTICA	35.835,27	35.835,27		-
2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	109.243,54	25.433,78		-

2	2	146304	MANUTENZ. STRAORD. FABBRICATI AVP	2.346,00	2.346,00		-
2	2	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	2.668,70	62.857,86		-
2	2	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	374.139,10	90.000,00	84.600,00	88.200,00
2	2	170134	MUTUO LICEO SCIENTIFICO DI VITERBO	49.609,88	4.600,28		-
2	2	170358	MUTUO MANUT. STRAORD. EDIFICI SCOL.	104.583,48	396.000,00		-
2	2	170360	MUTUO PALESTRA BASSANO ROMANO	189.311,13	151.564,63		-
2	2	170764	SISTEMAZIO.IDRAULICA FOSSO DELLA CUPA	26.025,44	14.860,00		-
2	2	170821	REGIONE LAZIO PREVENZIONE DANNI CIRCOLAZ	-	131.030,00	-	-
2	2	300015	TRASF.REG.LI PROT.CIVILE EMERGENZA MALTEMPO	678.425,19	42.587,44		-
2	2	300026	MUTUO MANUT.STRAORD.MESSA IN SICUREZZA EDIF.SCOLAS	-	590.028,43	-	-
2	2	300026	MUTUO MANUT.STRAORD.MESSA IN SICUREZZA EDIF.SCOLAS	595.690,62	106.807,28	-	-
2	2	300025	MUTUO MANUT.STRAORD.VIABILITA'	2.538.104,24	2.150.213,24		-
2	2	300213	LICEO BURATTI LAVORI - APPLIC. AVV	-	7.276,01	6.839,45	7.130,49
2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	10.000,00	20.000,00	18.800,00	19.600,00
2	2	117995	finanz regionali maltempo c/capitale	-	230.000,00	-	-
2	2	117994	COFINANZIAMENTO LAVORI SICUREZZA STRADALE	-	153.100,00	-	-
2	2	135002	R.L. VALORIZZ. PATRIM.SELVA DEL LAMONE	-	53.046,00	-	-
2	2	300205	FIN. OPERE VIABILITA' RINEGOZIAZIONE	-	1.203.074,56	-	-
2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	101.983,49	100.000,00	50.000,00	50.000,00
2	2	117993	FIN. REG.LE PNSS 4 ^A E 5 ^A ANNUALITA' - LAVORI SICU. STRADALE	-	192.500,00	-	-
2	2	155056	R.L. REALIZZ.RETE VIARIA G.S.STEF.2006	-	114.150,66	-	-
2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	308.000,00	300.000,00	202.000,00	214.000,00
2	2	155058	R.L. MESSA IN SICUREZZA SP LITOR.2006	-	162.226,81	-	-
2	2	170764	SISTEMAZIO.IDRAULICA FOSSO DELLA CUPA	-	263.333,56	-	-
2	2	216088	manutenzione straordinaria locali FP	-	396.636,94	300.000,00	300.000,00
2	2	117992	FIN. REG.LE S.P. LITORANEA E PONTE ARNONE ANNO 2008	-	1.000.000,00	-	-
2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	-	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2	2	300025	MUTUO MANUT.STRAORD.VIABILITA'	-	1.316.615,76	-	-
2	2	300199	DEV.MUTUI VIABILITA'	-	1.409.872,92	-	-

2	2	155261	AMMODER. SP SAMMARTINESE	-	1.939.973,40	-	-
---	---	--------	--------------------------	---	--------------	---	---

Equilibri di Bilancio

Al termine della analisi delle diverse poste della struttura del bilancio appare utile dare dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio sia di parte corrente che di capitale a dimostrazione della corretta elaborazione delle previsioni relativamente al triennio 2015/2107. Si riporta a tal fine il quadro dimostrativo:

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2.015	2.016	2.017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		91.530,48		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	16.253.497,74	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	45.855.318,99	44.502.918,51	44.429.099,87
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	60.300.715,29	41.787.344,16	41.655.330,30
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		-	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità		1.024.000,00	567.500,00	567.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	481.728,60	965.148,90	1.005.853,08
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		1.326.372,84	1.750.425,45	1.767.916,49
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	704.650,10	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		2.031.022,94	1.750.425,45	1.767.916,49
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	7.276,01	-	-

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	19.737.501,50	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.400.874,65	1.400.874,65	1.400.874,65
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	23.176.675,10	3.151.300,10	3.168.791,14
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		2.031.022,94	1.750.425,45	1.767.916,49
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

PATTO DI STABILITA'

Come detto in precedenza la programmazione del bilancio della Provincia è stata ed è fortemente condizionata dalle norme di finanza pubblica che impongono obiettivi di patto di stabilità particolarmente gravosi per l'Ente.

Obiettivi di Patto di Stabilità					
Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Saldo di Competenza mista (in mgl di €.)	€ 2.068	-€ 2.138	-€ 2.138	€ 285	€ 3.388

La tabella evidenzia l'incidenza della manovra di patto di stabilità attribuita alla Provincia di Viterbo nel tempo.

L'obiettivo 2015 risulta peraltro incoerente con i forti tagli alle entrate e con la scelta solo per le Province di considerare il FCDE valevole negativamente sul patto.

Siamo in attesa di conoscere da parte della Regione Lazio se è stata accordata la richiesta di esclusione dal patto verticale integrato della somma dei debiti in conto capitale 2014 pari a 933.000 euro.

Va evidenziato che per il raggiungimento dell'obiettivo di competenza mista riveste un ruolo fondamentale la capacità di riscossione delle entrate in conto capitale che nel caso della Provincia di Viterbo risulta particolarmente difficile a seguito della scarsa capacità di pagamento da parte della Regione Lazio (ad oggi abbiamo incassato solo 40 mila euro).

Nonostante le difficoltà connesse alla situazione finanziaria sopra descritta, la Provincia è riuscita a garantire un adeguato flusso di pagamento delle spese in conto capitale con tempi medi di estinzione dei debiti per spese di investimento in un arco temporale inferiore ai 60 giorni dalla data di avvio delle procedure di liquidazione..

Per l'anno 2015 l'obiettivo di patto è praticamente inarrivabile sol che si pensi che il taglio di ulteriori 10 mln rispetto a quelli praticati nel 2014 è stato compensato con i risparmi della rinegoziazione dei mutui (circa la metà), che ai sensi del DL 78/2015 è stato possibile impiegare nelle spese correnti, solo che in questo caso si ha un aggravio di pari importo del saldo finanziario in quanto i pagamenti per rimborso prestiti non rientrano negativamente in esso. Ma questo sfioramento del patto è riscontrabile in tutte le province a dimostrazione dell'assurdità della manovra della legge di stabilità.

PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE

In tale contesto risulta impossibile programmare i flussi in uscita in termini di pagamenti in relazione alle entrate di parte capitale. Anche perché nel primo semestre dell'anno sono venuti a scadenza investimenti effettuati con il diverso utilizzo dei mutui relativi all'anno 2014. Sulla base dei valori di bilancio il patto verrà sforato per circa 2,6 milioni, se volessimo prendere in considerazioni i flussi in conto capitale ad oggi (e cioè non pagando nessun investimento, che peraltro è contrario alla direttiva europea e nazionale sui crediti commerciali) la situazione non migliorerebbe come mostrato dal monitoraggio semestrale. Pertanto continueremo ad onerare i debiti prescindendo dagli obiettivi di patto, che come già affermato sono irraggiungibili e non certo per *mala gestio* dell'amministrazione.

PATTO DI STABILITA' 2015-17 - Verif PREVISIONI

			2015	2015 MON SEM	2016	2017
E	ACC	tit 1	26.781.363	10.725.000	26.227.831	26.209.035
E	ACC	tit 2	16.680.340	1.705.000	15.872.916	15.817.415
E	ACC	tit 3	2.430.796	919.000	2.402.172	2.402.650
E	prev	FPV entrate corr	16.253.498	16.253.498	-	-
-	prev	FPV USCITA corr	-	-	-	-
+		totale Entrate corr	62.145.996	29.602.498	44.502.919	44.429.100
E	RIS	ti t4	8.221.000	40.000	1.000.000	1.000.000
+		totale Entrate Fin nette	70.366.996	29.642.498	45.502.919	45.429.100
U	IMP	tit 1	60.337.895	29.059.000	41.787.344	41.655.330
-	IMP	Spese detratte corr	-	-	-	-

-		totale Spese corr	60.337.895	29.059.000	41.787.344	41.655.330
+	PAG	tit2	10.150.104	3.203.000	4.000.000	3.500.000
-	PAG	Detraz Ed scolastica	241.787	241.787	241.787	
U	PAG	totale Spese c/cap	10.175.011	2.961.213	3.758.213	3.500.000
-		totale Spese Fin nette	70.512.906	32.020.213	45.545.558	45.155.330
		SALDO FINANZIARIO	- 145.910	- 2.377.716	- 42.639	273.770
		OBIETTIVO PROGRAM	3.388.000	3.388.000	3.794.000	3.794.000
		Rid Patto Incentiv Vertic	933.000			
		OBIETTIVO AGGIORNATO	2.455.000	3.388.000	3.794.000	3.794.000
		DIFF TRA RISUL E OBIETT	- 2.600.910	- 5.765.716	- 3.836.639	- 3.520.230

b. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

risultato amministrazione 2014			
		GESTIONE	
		RESIDUI	TOTALE
fondo cassa 1 gennaio			1.707.367,20
riscossioni	11.849.796,59	54.577.324,84	66.427.121,45
pagamenti	8.284.511,12	59.758.447,05	68.042.958,17
saldo cassa 31 dicembre 14			91.530,48
residui attivi	63.841.517,07	14.616.862,07	78.458.379,14
residui passivi	677.698,71	19.803.616,98	20.481.315,69
Risultato amministrazione ante fondo			58.068.593,93
Fondo pluriennale vincolato spese corrente			11.633.162,29
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale			5.454.176,92
risultato amministrazione 2014			40.981.254,72

Composizione del risultato di amministrazione:	
Parte accantonata:	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31.12.2014	4.077.685,57
Fondo per accantonamenti personale dipendente 31.1.2.20133	499.365,17
Fondo per accantonamenti personale dipendente 31.1.2.2014	19.832,00
Fondo spese e rischi potenziali al 31.12.2014	7.435.269,79
Fondo indennità fine mandato presidente	23.100,00
Fondo spese e rischi legali al 31.12.2014	488.254,24
totale parte accantonata:	12.543.506,77
Parte vincolata:	
Vincoli da leggi e principi contabili	247.729,62
Vincoli da trasferimenti:	2.568.420,34
Vincoli da Mutui rendic.2013	2.581.030,52

Vincoli da Mutui rendic.2014	536.955,82
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	17.000,00
Altri vincoli da rendiconto 2013	2.117.813,76
Vincoli Fondo sociale europeo	63.266,59
vincoli Fondi europei	611.737,97
Vincoli Fondi Regione Lazio	1.707.890,18
Vincolo D.GP 46 del 31 marzo 2014	230.000,00
Vincolo DFB	117.411,86
totale parte vincolata:	10.799.256,66
totale parte destinata investimenti:	1.170.336,36
totale parte disponibile:	16.468.154,93

L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014 è allegato al Bilancio.

d. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Si vedano prospetti analitici inseriti nell'allegato delle opere pubbliche.

e. Non esistono investimenti derivanti da fondo pluriennale vincolato per i quali non sono ancora state avviate le fasi di programmazione.

f. Non sussistono garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

g. L'Ente ha stipulato un solo contratto relativo a strumenti finanziari derivati ed in particolare un contratto "Interest Rate Cap" sottoscritto il 23 ottobre 2006.

Al fine di ridurre di rischio di tasso d'interesse relativo a mutui a "tasso fisso con soglia", posizioni derivanti dalla rinegoziazione del 2003 proposta da Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione Provinciale ha deciso di acquistare una semplice opzione di tasso d'interesse, definita tecnicamente "Interest Rate Cap". Il livello dello *strike* è stato fissato al 6,00%, valore equivalente al "tasso soglia" dei mutui oggetto di copertura. Il derivato, per un nozionale iniziale di € 15.059.443.00, copre integralmente il piano di ammortamento dei mutui sottostanti al derivato, che prevedono una scadenza contrattuale in data 30 giugno 2030 (si allega elenco dei mutui sottostanti).

Il predetto contratto prevede, per la stessa durata del sottostante, lo scambio dei seguenti flussi finanziari:

- La Provincia paga a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi banca Intesa Sanpaolo) un premio semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno fino a scadenza, predefinito contrattualmente e pari ad un tasso d'interesse del 0,265% (base giorni effettivi/360) sul nozionale di riferimento del semestre;
- Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi banca Intesa Sanpaolo) paga, alle stesse scadenze e per tutta la sua durata, il differenziale tra l'indice Euribor 6 mesi e il tasso *strike* del 6,00%, sullo stesso nozionale di riferimento del semestre, nel caso in cui il *fixing* del tasso Euribor 6 mesi sia superiore al tasso *strike*.

L'intento della Provincia era unicamente quello di coprire il rischio di tasso d'interesse, senza alcuna finalità speculativa. Occorre considerare che al momento della sottoscrizione il debito sottostante al derivato costituiva una quota significativa del debito provinciale ed un'eventuale crescita dei tassi d'interesse sopra i livelli dello *strike* (crescita a quel tempo prevista), avrebbe aggravato significativamente gli oneri finanziari della Provincia. Alla data di negoziazione del derivato l'Amministrazione ha richiesto il supporto di una società di consulenza finanziaria indipendente, Brady Italia srl, al fine di definire la migliore strategia di gestione attiva del debito ed con lo scopo di ottenere il miglior prezzo dalla controparte in fase di negoziazione. Si allegano le relazioni prodotte a suo tempo dalla società Brady Italia srl.

In data 20 luglio 2015 il contratto derivato in questione presenta un valore di mercato pari a € **165.623,39** negativi per la Provincia. Nella tabella successiva si riporta il *Fair Value* del contratto *Cap* determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003.

TABELLA 1: INTEREST RATE CAP – FAIR VALUE AL 20/07/2015

Riferimento	Banca	Nozionale residuo	Fair Value
IR Cap	Intesa Sanpaolo	11 421 814,00 €	- 165 623,39 €
TOTALE		11 421 814,00 €	- 165 623,39 €

Fair Value Passività Sottostanti

A seguito della rinegoziazione Cassa depositi e prestiti di maggio 2015, 37 dei 40 mutui sottostanti il contratto *Cap* sono stati rinegoziati, con conseguente rimodulazione del piano di ammortamento e trasformazione del tasso da Strutturato a Fisso (eliminando l'opzione "*Barriera*").

Ciò ha comportato un disallineamento tra il nozionale del contratto derivato e il debito residuo delle passività sottostanti che dal 30/06/2015 sino a scadenza non risulteranno più interamente coperte.

In data 20 luglio 2015 i mutui sottostanti il contratto *Cap* presentano un valore di mercato (o *Fair Value*) pari a € 17.065.596,37 negativo per la Provincia.

TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 20/07/2015

Riferimento	Controparte	Debito residuo	Fair Value
N° 37 Mutui a Tasso Fisso e N° 3 Strutturati	CDP	11 535 337,35 €	- 17 065 596,37 €
TOTALE		11 535 337,35 €	- 17 065 596,37 €

Flussi di Cassa attesi

La situazione di mercato rappresentata in precedenza comporterà, per quanto riguarda il contratto *Cap*, il pagamento di differenziali attesi (o meglio premi periodici) negativi da parte della Provincia nel prossimo triennio. Per la quantificazione della spesa per interessi nel triennio 2015-2017, si è utilizzato il criterio della spesa attesa.

TABELLA 3: INTEREST RATE CAP - DIFFERENZIALI ATTESI²

Riferimento	Controparte	2015	2016	2017
IR Cap	Intesa Sanpaolo	- 31 039,28 €	- 29 585,97 €	- 27 973,80 €
TOTALE		- 31 039,28 €	- 29 585,97 €	- 27 973,80 €

Tasso Costo Finale Sintetico

Si specifica che, a seguito della rinegoziazione dei mutui Cdp strutturati (vedi punto “C - Fair Value Passività Sottostanti”), si è creato un *mismatching* tra il debito residuo delle passività sottostanti e il nozionale di riferimento dei pagamenti del contratto *Cap*, che dal 30/06/2015 ha portato a una riduzione del costo finale sintetico della strategia di copertura (TFSCFS).

TABELLA 4: TASSO COSTO FINALE SINTETICO (TFSCFS)³

Riferimento	2015	2016	2017
IR Cap	5,44%	5,18%	5,17%
TOTALE	5,44%	5,18%	5,17%

² Il segno negativo davanti la cifra (-) indica flussi pagati dalla Provincia.

³ Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a Carico dell'Ente risulta determinato secondo la seguente formula: $TFSCFS = [(Interessi\ su\ debito\ sottostante + / - Differenziali\ swap) * 36000] / [(Nominale\ Debito\ Sottostante * 365)]$.

g. L'Ente non detiene organismi strumentali.

h. Elenco delle partecipazioni possedute ed indicazione della relativa quota percentuale:

si veda apposito schema elaborato ed allegato al bilancio 2014/2017

Conclusioni

Considerando tutto quanto sopra espresso e tenuto conto della rispondenza dello schema di Bilancio 2015/2017 e relativi allegati alla vigente normativa, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico/contabile.

Si ritiene assolutamente necessario in ogni caso, avanzare alcune osservazioni e raccomandazioni sulla gestione contabile amministrativa che l'Ente dovrà assicurare al fine di garantire il persistere ed il mantenimento delle condizioni di equilibrio del bilancio previsionale in corso di approvazione.

Grande attenzione dovrà essere posta sulle procedure amministrative che il settore viabilità ed il settore ambiente, rispettivamente per le materie di propria competenza, dovranno proseguire e portare a termine affinché si esprimano tutte le potenzialità di entrata, che già erano state in parte sopravvalutate nei bilanci precedenti, ma che attualmente sono del tutto assenti. Dal punto di vista contabile, forti dell'esperienza passata, abbiamo attentamente valutato i rischi inerenti i Crediti di Difficile e Dubbia Esazione, applicando integralmente l'accantonamento e sorvolando sulla possibilità di riduzione del 45% prevista dalla legislazione vigente.

Questa attenzione contabile a non sopravvalutare le entrate e la riduzione dei costi a seguito dei processi di spending review ha fatto sì che la situazione di cassa sia notevolmente migliorata (l'esercizio si era aperto in anticipazione di tesoreria) anche in ragione dei forti incassi di residui perenti avuti recentemente dallo Stato, ma anche in misura minore per le partite correnti da parte della Regione. Si ha ragione di ipotizzare che l'esercizio si chiuderà presumibilmente con nessun ricorso all'anticipazione il che è una notizia estremamente positiva nel panorama provinciale.

Cosa diversa è invece l'equilibrio economico di lungo periodo. Il progressivo ed eccessivo ricorso da parte dello Stato al mancato riversamento di quote sempre più ingenti di entrate, soprattutto

nel caso in cui si desse applicazione amministrativa alla manovra di raddoppio e triplicazione dei tagli per il 2016 e 2017 prevista dalla legge di stabilità 2015, porterà inevitabilmente alla soppressione finanziaria di fatto delle Province come peraltro già segnalato dalla Corte dei Conti. Ma anche stabilizzando i tagli al disposto amministrativo 2015, per il 2016 e 2017 i servizi offerti anche per le funzioni fondamentali, quali la viabilità e l'edilizia scolastica scenderebbero sotto il livello di guardia, soprattutto per il fatto che si è scelto normativamente di coprire una parte consistente del taglio 2015 con i risparmi conseguiti con la rinegoziazione dei mutui, che inevitabilmente si scaricheranno negativamente e pesantemente sugli esercizi futuri. Poi come già ampiamente argomentato il patto di stabilità sicuramente nel 2015 non verrà rispettato. Ma questa non è una scelta politica, ma semplicemente matematica, dovuta alla normativa esistente: non è possibile ridurre di 10 milioni le entrate, pretendere un obiettivo programmatico di 3 milioni (saldo tra entrate e spese), inserendo tra le poste negative un ulteriore milione per FCDDE (somme non impegnabili per definizione) e suggerire che i tagli verranno per la metà coperti trasferendo risorse dal tit 4 (che non rilevano nel patto) alle spese correnti (che rilevano negativamente sul patto).

Il Dirigente Servizi Finanziari
(Dr. Mauro Gianlorenzo)

